

CLIMATE+CARBON NEUTRALITY PER LA CITTA' E L'ARCHITETTURA

Città della Transizione, Architettura Estrema e Dispositivi Rigenerativi

sono i tre paradigmi di una nuova dimensione dinamica e avanzata del progetto, come trasformazione dell'ambiente costruito, riciclato, demolito e riconfigurato in scenari di cambiamento ambientale, verso la neutralità climatica e carbonica.

Figurativamente si tratta di una "post-produzione" capace di cambiare i connotati di tre livelli di funzionamento dell'habitat, nella necessità di includere l'umano e il post-umano in una nuova *dimensione ecologica dell'uomo e biologica della robotizzazione*.

L'esperienza virtuale abbandona lo spazio misurabile, con un'anticipazione capace di immergersi in ciò che non c'è e chiede di trasferire città, architetture e dispositivi in un nuovo contesto, i cui confini sono quelli definiti *dall'atmosfera e le cui visioni vengono affidate a simulazioni, oltre il predittivo*, alle comunità che vivono nuovi spazi "come risposta del progetto, la cui immagine è prodotta da un'intelligenza artificiale".

Le tecnologie emergenti, divengono linguaggi delle differenti tecniche convergenti che si muovono nell'abbondanza del mondo delle immagini, oltre la nostra naturale immaginazione, in un tempo assolutamente urgente per fluidità di innovazioni e flussi di materia e nuove ibridazioni. Le ricerche di ABITAlab e il percorso di tesi dell'ATELIER22, lanciano una sfida al progetto di architettura nelle città della transizione, proponendo immagini personalizzate e prodotte in AI, capaci di esprimere il valore generativo delle tecnologie emergenti, prima di ri-partire con il loro valore formale, in un'espressione rigenerativa di qualità ecologica e digitale che va oltre la prestazione.

English

City of Transition, Extreme Architecture and Regenerative Devices, are the three paradigms of a new dynamic and advanced dimension of the project, as a transformation of the built, recycled, demolished and reconfigured environment in scenarios of environmental change, towards climate and carbon neutrality.

Figuratively, it is a "post-production" capable of changing the characteristics of three levels of functioning of the habitat, in the need to include the human and the post-human in a new ecological dimension of man and biological robotization.

The virtual experience abandons measurable space, with an anticipation capable of immersing itself in what does not exist and asks to transfer cities, architectures and devices into a new context, whose borders are those defined by the atmosphere and whose visions they are entrusted to simulations, beyond the predictive, to the communities that experience new spaces "as a response to the project, whose image is produced by an artificial intelligence.

Emerging technologies become languages of the different converging techniques that move in the abundance of the world of images, beyond our natural imagination, in an absolutely urgent time due to the fluidity of innovations and flows of materia and new hybridizations.